

DISTRIBUZIONE  
GRATUITA  
NUMERO UNICO  
GIUGNO 2004



CURATO DAI GIOVANI  
DELLA CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA A.D.I.  
VIA NC 1, 13 - PALERMO  
Tel. 0916252428 - 091594998

## LA NOSTRA CITTADINANZA

Prendendo spunto dalle parole dell'Apostolo Paolo scritte in Filippesi 3:20, mi sono soffermato a fare qualche considerazione sulla nostra cittadinanza spirituale. Chi scrive proviene da una città diversa da Palermo ed in passato ha vissuto in diverse località. Vivere in città diverse per periodi più o meno lunghi non sempre è facile: in ogni luogo vi sono abitudini nuove, modi di esprimersi, cadenze dialettali ed altro ancora da apprendere per potersi inserire nel contesto sociale. E l'attaccamento ad una città e quanto in essa si è acquisito può rappresentare un intoppo per un pieno inserimento in un'altra città. Questi fatti, che fanno parte del mio bagaglio di esperienza personale, mi portano a riflettere su qualcosa che ha a che fare con la nostra "cittadinanza" spirituale. Ogni cristiano dovrebbe chiedersi quale sia la sua cittadinanza. La risposta sta nelle parole di Gesù: "Dove sono io sarete anche voi"

(Giov. 14:3). Questo luogo è la patria celeste che Gesù ci sta preparando. Ora, se è semplice rispondere alla domanda posta prima, più complicato è chiedersi se veramente ci si sente cittadini del cielo e cosa fare per ottenere questa cittadinanza celeste. Anche in quest'ambito spirituale può accadere che chi è troppo attaccato alla città in cui è nato sia troppo legato alle usanze ed alle tradizioni di questa città e stenti ad adattarsi alla nuova condizione in cui è chiamato a vivere dalla grazia di Dio. Per alcuni la città di origine si chiama "religione". È una città apparentemente ordinata, dove sembra che tutti rispettino le leggi e onorino la Somma Autorità ed i loro concittadini, ma è rischioso viverci perché è una città fondata sulla sabbia e non sulla roccia e prima o poi crollerà e non resterà nulla di essa. Poi c'è chi vive nella città dove tutto è permesso. Questa è la città, chiamata "materialismo" in cui di-

vertimenti, svaghi, piaceri, vizi regnano sovrani e in cui non ci sono leggi e freni morali. Sembra un luogo appetibile, ma è pericoloso prendere la cittadinanza di questa località perché su di essa si abatterà lo stesso fuoco e zolfo che cadde su Sodoma e Gomorra. Poi c'è chi pensa di starsene tranquillo nella città dell'isolamento, dove ogni cittadino si fa i fatti suoi, disinteressandosi degli altri e vive in modo da apparire onesto e corretto agli occhi degli altri. È la città dell'"ipocrisia", dove le pareti della casa sono sempre bianche e pulite, ma il cui interno è sporco e maledorante. È il posto della falsità, dove sincerità e verità non sono conosciute. La città che il Signore sta preparando non somiglia a nessuna di queste, né a nessun'altra che si trova sulla terra. È una città gloriosa, perché si trova in cielo; è una città fortificata, perché è costruita sulla Roccia che è Cristo, è una città eterna, perché l'Immutabile Iddio ne è Signore e Re. Come possiamo ottenere la cittadinanza di questo luogo? Non c'è da andare in nessun ufficio: bisogna semplicemente aprire la porta del proprio cuore al Signore Gesù e chiederGli che venga a risiedervi, togliendo il peccato che vi abita e dandoci una nuova vita, ed infine attendendo dal cielo il Suo ritorno, che segnerà il nostro passaggio da questa terra alla città eterna.

Salvo Isaia

Il **Sommario** è a pag. 12.



### In questo numero:

- Storia della Musica Cristiana J.S. Bach: l'umile maestro - pag. 2/3
- Depressione?... No, grazie!!! - pag. 4
- Notizie dal Burkina Faso - pag. 5
- Sii d'esempio! - pag. 6/7
- Battesimi - pag. 8
- La dura strada della maturità - pag. 9
- Domenica 13 giugno - pag. 10
- Fuori dalla distretta - pag. 11
- Calendario - pag. 11

- Un simbolo da possedere - pag. 12